Dibattiti: Una nuova lista pacifista per le Europee

Descrizione

Per le prossime elezioni europee si annuncia la presentazione della lista â??Pace terra e dignitÃ â?•, a seguito dellâ??appello presentato da Raniero La Valle e Michele Santoro. Ne discutiamo a partire da due interventi di Fulvio De Giorgi e Luciano Caimi.

Intervento di **Fulvio De Giorgi**

Siamo â?? comâ??Ã¨ noto â?? in un anno elettorale mondiale. Certo questo non significa automaticamente affermare che sia il trionfo globale della democrazia, ma, in ogni caso, Ã¨ un tornante storico significativo: unâ??ottima occasione per â??fare il puntoâ?• sulle grandi travature politico-istituzionali mondiali oggi.

Per la prima volta, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, la prospettiva globale dellâ??ONU Ã¨ messa profondamente in crisi da visioni strategiche delle grandi Potenze, che sembrano ragionare prioritariamente (se non unicamente) nella prospettiva di Piattaforme multinazionali imperiali in gara per lâ??egemonia mondiale. Lâ??ONU non Ã¨ abrogato e le grandi Potenze vi rimangono dentro: eppure non suscita piÃ¹ la speranza di un futuro governo mondiale per la pace, la collaborazione e il benessere dei Popoli. Lâ??ONU Ã¨ ai minimi storici: ben piÃ¹ che ai tempi della guerra fredda.

Non ci sono perÃ² visioni istituzionali-mondiali alternative: certamente non lo Ã¨ quella della gara imperialistica come guerra mondiale Â«a pezzettiÂ», in cui la posta in gioco Ã¨ puramente la supremazia, non certo un assetto nuovo complessivo di istituzionalizzazione delle relazioni internazionali. Questo Ã¨ il punto piÃ¹ grave e sconcertante: si muovono conflitti ma senza mostrare apertamente in quale prospettiva â??idealeâ?• di Diritto ci si colloca. Di fatto Ã¨ il diritto della forza: ma Ã¨ ancora sostenibile questa struttura arcaica della istituzione-guerra nel XXI secolo?

Da due anni poi il quadro internazionale si Ã¨ gravemente incupito con la guerra, che si combatte in Europa e che viene intesa come braccio di ferro tra Russia e Occidente, cioÃ¨ tra realtÃ che sono pure grandi Potenze nucleari: il rischio di uno â??scivolamentoâ?• improvviso verso un conflitto nucleare piÃ¹ vasto Ã¨ sempre incombente e non Ã¨ per nulla scongiurato dallâ??apparente

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

â??cronicizzazioneâ?• locale del conflitto. Il tentativo di mediazione della Cina â?? che, per quanto carente in piÃ¹ aspetti non secondari, aveva perÃ² lâ??indiscutibile merito di partire da una chiara riaffermazione dei principi dellâ??ONU â?? Ã¨ stato snobbato dagli Stati Uniti e dal Regno Unito e, a ruota (di scorta), dallâ??UE.

Oggi, le vicine elezioni del Parlamento Europeo rendono possibile, opportuno e quindi necessario e eticamente doveroso un dibattito generale su questo punto. Lâ??UE va verso uno spaventoso riarmo e, dopo non aver fatto quasi nulla per â??diplomatizzareâ?• il conflitto russo-ucraino, avanza perfino lâ??ipotesi (attraverso la Francia, che Ã¨ lâ??unico Paese dellâ??UE che Ã¨ insieme potenza nucleare e membro permanente del Consiglio di sicurezza dellâ??ONU) di un coinvolgimento diretto di truppe occidentali in Ucraina.

Ci si aspetterebbe allora che il dibattito politico-elettorale nellâ??UE e, perciÃ², anche in Italia sia preminentemente dedicato â?? con discussioni larghe e frequenti, chiari programmi dei partiti, riflessioni dei leader â?? a questo problema della guerra e della pace: cioÃ¨ della vita e della morte non solo, giÃ da due anni, di ucraini (e russi), ma potenzialmente anche di altri. Per non dire poi degli effetti negativi e distorsivi di questo conflitto sulle economie dei Paesi europei, sulle speculazioni dei soggetti finanziari (con grandi investimenti negli armamenti) e, piÃ¹ in generale, sullâ??insieme delle relazioni internazionali europee (distruggendo un asse strategico fondamentale che era quello dei rapporti tra UE e Federazione Russa).

Eppure, nulla di tutto ciÃ². SÃ¬, qualche balbettio si intravede: nei partiti di Centro-sinistra, soprattutto dopo lâ??affermazione della Schlein alla guida del PD, ma ancora non in sintonia con i 5Stelle: tuttavia il massimo che finora si Ã¨ ascoltato nel dibattito Ã¨ molto al di sotto del minimo che ci si sarebbe aspettati e che appare urgente, necessario, doveroso. Stupisce â?? Ã¨ inutile dirlo â?? lâ??incapacitÃ della Sinistra a prendere la bandiera della pace e a porsi alla testa del Pacifismo politico (dobbiamo accontentarci che, con la Schlein, i pacifisti non siano piÃ¹ criminalizzati e irrisi nel PD?). Stupisce â?? Ã¨ inutile dirlo â?? il silenzio incoerente di tanti politici sedicenti cattolici e la loro renitenza a porsi sul piano della riflessione di papa Francesco, con conseguenti proposte o, almeno, con articolate riflessioni a favore di una politica di Pace, Giustizia e LibertÃ : la triade ideale invocata da De Gasperi dopo la Seconda Guerra Mondiale e alla base del suo impegno europeistico (nel quadro dellâ??ONU).

Ecco perchÃ© saluto positivamente il progetto Santoro-La Valle di presentare, alle elezioni europee, una lista che pone in cima a tutto il problema oggi indubbiamente centrale per i nostri destini. Comunque vada (al momento in cui scrivo non so se riusciranno a raccogliere le firme necessarie: me lo auguro e cercherÃ² di firmare anchâ??io), Ã¨ giÃ una fuoriuscita da quel senso di soffocamento claustrofobico e oppressivo in cui il pacifismo italiano (con la sua grande e seria tradizione, cattolica e laica) era stato costretto.

Il programma elettorale, dunque, della Lista *PACE TERRA DIGNITÃ?* (che, mi piace osservare, si apre nel nome di papa Francesco e si chiude nel nome del card. Martini) Ã¨ articolato e con diverse proposte, nelle quali si sente lâ??eco di tanta elaborazione pluridecennale del movimento nonviolento. Vorrei solo sottolineare due aspetti. Il primo Ã¨, come ho detto, una lucida visione del punto centrale vitale per la UE: la pace. Leggiamo: Â«Noi consideriamo la guerra la manifestazione piÃ¹ estrema del potere patriarcale fondato sulla logica di potenza, sulla sopraffazione, sulla violenza. Le culture e le pratiche dei movimenti delle donne che vi si oppongono possono essere determinanti per costruire un

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

mondo nuovo, pacifico e giusto, fondato sulla cura, sollecito delle differenze e avverso alle diseguaglianze. [â?¦] Occorre cessare lâ??invio di armi allâ??Ucraina e coadiuvarla in un negoziato che garantisca la reciproca sicurezza alle parti e risolva con procedure democratiche e di autodeterminazione il contrasto sulle terre contese. [â?¦] lâ??Europa, federazione di Stati, dovrÃ aprire una fase nuova di cooperazione fra i popoli, operare per riprendere la strada dei trattati sul disarmo e la denuclearizzazione militare e civile, ridurre la spesa militare, promuovere il controllo pubblico della produzione e dello scambio delle armi, e stabilire la riconversione con finalitÃ civili delle proprie industrie belliche. [â?¦] Lâ??Europa deve rifiutare il criterio delle relazioni internazionali come â??competizione strategicaâ?• tra le grandi Potenze [â?¦] Nel quadro di un progressivo risanamento delle relazioni internazionali, occorre ridare efficacia di intervento al Consiglio di Sicurezza dellâ??ONU nel suo ruolo di difesa della pace, mediante la revisione del diritto di veto, lo sviluppo delle procedure democratiche e lâ??ingresso tra i Membri Permanenti di altri grandi Paesi come il Brasile, lâ??India e il Sud Africa. [â?¦] Solo perÃ² uscendo dal sistema di guerra sarÃ possibile prendersi cura delle persone e aprire unâ??era nuova per il mondo. Lâ??homo sapiens combatte armato dallâ??inizio della sua esistenza. Questo perÃ² non significa che la guerra sia connaturata allâ??uomo e che non debba essere prevenuta e impedita come il crimine di genocidioÂ».

Il secondo aspetto riguarda la politica economica per la pace e lâ??ecologia integrale, tra lâ??altro con una generale e strategica proposta di cancellazione del debito, a piÃ¹ livelli: Â«La speculazione finanziaria minaccia oggi le democrazie sottraendo risorse ai bisogni della societÃ e al lavoro produttivo. La guerra ne riafferma il dominio. [â?¦] Compito dellâ??Unione Europea Ã¨ impedire la fuga di capitali allâ??estero e lâ??incontrollata globalizzazione della finanza, introdurre la Tobin Tax sui movimenti speculativi e tassare le aziende del fossile (mentre oggi lâ??87% delle emissioni non Ã¨ soggetto a un costo), estendere ed aumentare la Carbon tax, detassare le tecnologie verdi e abolire qualsiasi detrazione fiscale per chi inquina. [â?¦] Facciamo nostro lâ??appello di importanti economisti europei per la cancellazione del debito pubblico in pancia alla BCE, che ammonta a un quarto del totale del deficit degli Stati membri. [â?¦] cancellare o ridurre i debiti dei Paesi in via di sviluppo [â?¦] avviare, presso lâ??ONU, un tavolo di trattative per creare le â??condizioni economiche per la paceâ?•, come richiesto dallâ??appello di autorevoli economisti di tutto il mondo. [â?¦] La Pace e lâ??uscita dal meccanismo infernale del debito sono indispensabili per affrontare alle radici i problemi che causano le migrazioniÂ».

Ã? inutile che qui riprenda e controbatta alle critiche che da sempre sono state rivolte ai movimenti pacifisti e nonviolenti e che si riassumono nellâ??accusa di utopismo astratto. In realtÃ la visione *politica* di una civiltÃ mondiale di pace Ã¨ il punto piÃ¹ alto (e meno occidentalista) di tutta la storia dellâ??Occidente. E come scrisse Paolo VI nella *Populorum Progressio*: Â«Certuni giudicheranno utopistiche siffatte speranze. Potrebbe darsi che il loro realismo pecchi per difetto, e châ??essi non abbiano percepito il dinamismo dâ??un mondo che vuol vivere piÃ¹ fraternamenteÂ».

Intervento di **Luciano Caimi**

Come sempre, gli interventi dellâ??amico Fulvio De Giorgi sollecitano la riflessione personale e costituiscono implicito invito a un pacato dialogo. Ricordo, ad esempio, il suo importante Editoriale, *Fermare la guerra oggi per abolirla domani* â?? Â«Appunti di cultura e politicaÂ» 2 (2022) â??, che diede vita a un serrato dibattito sulla stessa rivista (contributi di Rosy Bindi, Vannino Chiti, Alessandro

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Castegnaro, Guido Formigoni, Franco Totaro, Carla Danani, Luigi Franco Pizzolato). Altrettanto significativo il presente contributo, di netta posizione a favore della lista *Pace Terra DignitÃ* , presentata da Michele Santoro in *partnership* con Raniero La Valle per le prossime elezioni europee. A sostegno di tale lista si sono ormai espressi molti nomi noti, perlopiÃ¹ esponenti del variegato arcipelago della sinistra e del pacifismo. Negli ultimi giorni sono andate precisandosi anche le candidature. In ogni caso, rammento che per poter accedere alla competizione elettorale, la lista deve raccogliere 75.000 sottoscrizioni entro il 30 aprile.

La prima parte dellâ??articolo di De Giorgi costituisce una lucida analisi della fase altamente drammatica per lâ??Europa, a seguito della guerra russo-ucraina. Il cuore ci si stringe sempre piÃ¹ di fronte a quellâ??immane tragedia che sta distruggendo vite, cittÃ , territori, attivitÃ della normale convivenza civile, alimentando odi e rancori fra i due popoli, per stemperare i quali occorrerÃ , verosimilmente, piÃ¹ dâ??una generazione. Nel conflitto siamo direttamente coinvolti anche noi europei, con gli americani a menare le danze, tutti stretti nel vincolo della NATO. Gli ucraini hanno sin qui potuto resistere alla superioritÃ militare dellâ??invasore grazie ai diversi tipi di sostegno, con in testa le armi, loro recapitate da USA e UE nellâ??ambito, appunto, dellâ??alleanza atlantica (della quale, tuttavia, lâ??Ucraina non fa parte). Negli ultimi tempi molte cose sono cambiate. Pur con grandi difficoltÃ , i russi sembrano avere la meglio sul campo di battaglia. Lâ??orgoglio ucraino, che con lâ??aiuto occidentale, ha sin qui alimentato la resistenza, non puÃ² ammettere in pubblico la realtÃ delle cose, ma i fatti paiono evidenti. Intanto, di qui e di lÃ delle sponde dellâ??Atlantico, Ã¨ innegabile anche il diffondersi di una certa â??stanchezzaâ?• dei popoli circa il sostegno oneroso in termini economici del coinvolgimento nel conflitto, che significa dislocamento di risorse in quella direzione, a detrimento di interventi sui sempre crescenti bisogni nazionali. Ovviamente, i singoli governi non possono non prestare attenzione agli â??umoriâ?• dei loro concittadini.

Entro questo drammatico quadro, De Giorgi fa tuttavia notare che in Europa continua a prevalere un sentimento bellicistico, tanto da procedere verso Â«uno spaventoso riarmoÂ», dopo Â«non aver fatto quasi nulla per â??diplomatizzareâ?• il conflittoÂ» (e â?? osservo â??, Putin a parte, non sono certo rassicuranti le recenti, improvvide uscite di Macronâ?¦). Il rammarico dellâ??autore, poi, Ã¨ che il problema cruciale della guerra e della pace â?? rispetto al quale risultano in gioco la vita e la morte dâ??intere popolazioni, nonchÃ© il futuro del Continente, con le inevitabili ricadute sul complessivo assetto geo-politico mondiale â?? non trovi spazio nel dibattito pre-elettorale sulle europee. Allora, ben venga â?? Ã¨ il pensiero di De Giorgi â?? lâ??iniziativa di Santoro, La Valle e amici. Che, fra lâ??altro, stando alle dichiarazioni programmatiche del loro manifesto dâ??intenti (*Pace Terra DignitÃ*), raccorda il tema centrale â?? pace e guerra â?? ad altri, ugualmente decisivi e interconnessi: ecologia integrale, economia, riduzione del debito pubblico.

Personalmente, sono portato a plaudire a qualsiasi iniziativa che, con retta intenzione, fuori quindi da strumentalizzazioni e convenienze di parte, si proponga di operare, in ogni contesto, per favorire processi di pace. Nello specifico, perÃ², lâ??iniziativa in questione mi trova perplesso per tre ordini di ragioni politiche.

Innanzitutto, introduce una dinamica di oggettivo frazionamento nellâ??area di centro-sinistra che, anche a livello di Parlamento europeo, avrebbe invece bisogno, nel reciproco rispetto delle differenti sensibilitÃ di ciascuna componente, di rinsaldare le convergenze su comuni linee dâ??azione. Penso inutile farsi illusioni: una lista come quella in esame, anche per dimostrare di esistere con una propria identitÃ â??non negoziabileâ?•, sarebbe portata sempre e comunque a porre

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

stressanti distinguo, quando non vere e proprie prese di distanza dagli alleati.

In secondo luogo, reputo che una formazione politica, benchÃ© legittimamente indotta a insistere su alcune privilegiate linee programmatiche (sta qui, del resto, la pertinenza di una netta e sempre valida distinzione fra â??destraâ?• e â??sinistraâ?•), debba coltivare una visione dâ??insieme, globale di una societÃ sempre piÃ¹ complessa e articolata, con una molteplicitÃ dâ??interessi configgenti, come la nostra, a maggior ragione se considerata su scala europea. Avanzo un sommesso dubbio (lieto, eventualmente, di potere essere smentito) sul fatto che gli esponenti di una lista di battaglia come quella in questione riescano a coltivare una meditata cura per â??il tuttoâ?•.

In terzo luogo e fuori da infingimenti ipocriti: la fase politica che stiamo attraversando, con il successo di guru e arruffapopoli un poâ?? ovunque, esige che si guardi senza prevenzioni, ma anche con disincanto ai vertici di vecchie e nuove formazioni. Non fosse altro per evitare disillusioni postume su scelte un poâ?? disinvolte.

(Foto di Zaur Ibrahimov su Unsplash)

Data di creazione
18 Marzo 2024
Autore
fulvio_degiorgi

Copyright Â© 2022 | appunti.eu